

LA CONCESSIONE
EDILIZIA È UN TUO
DIRITTO

NON FARTI
RICATTARE!

HERMES
PUBBLICITÀ
PROGRESSO

HERMES

Il messaggero del Cilento

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

www.hermes.campania.it

Anno III N.1

Marzo 2004

L'ABUSO
DI POTERE È UN
REATO
DENUNCIALO!

HERMES
PUBBLICITÀ
PROGRESSO

L'ESTATE È VICINA PALINURO: I PROBLEMI PURE... TOPI, ZANZARE E CATTIVI ODORI

di Paolino Vitolo

Con questo numero Hermes entra nel suo terzo anno di vita ed il vederlo così vispo e in buona salute costituisce per noi, che gli dedichiamo tempo e lavoro, il miglior premio e la più grande soddisfazione. Inoltre, ogni nuovo numero del giornale contribuisce a rendere sempre più veritiero il sottotitolo "Il messaggero del Cilento". Partiti infatti da Palinuro e Centola, ormai tanto tempo fa, siamo prima arrivati a Camerota, poi a Pisciotta e Caprioli, a San Giovanni a Piro e Bosco e, da questo numero, anche a Villammare e Vibonati. Come abbiamo più volte detto, lo scopo che Hermes si prefigge è quello di migliorare la nostra terra, certamente prediletta dalla natura, che ci ha elargito tanti doni, di cui purtroppo noi abitanti non sempre sappiamo mostrarci degni. E qui il pensiero va subito a Palinuro, che ci sta molto a cuore sia perché qui è nato il giornale, sia perché molti di noi ci viviamo. Palinuro, detta la perla del Cilento, perché più di ogni altra località ha goduto dei doni della natura, è purtroppo – dobbiamo ammettere – quella che più ci delude. L'inverno è passato e la primavera già promette prepotentemente i doni che certamente l'estate ci porterà; ma, al di là delle bellezze naturali, che cosa offriremo di meglio rispetto alla stagione precedente ai turisti che, nonostante tutto, verranno? I vecchi problemi sono ben noti e noi

spesso ne abbiamo parlato anche impietosamente. A questo proposito nell'autunno scorso pubblicammo con molto piacere una lunga intervista del sindaco Giovannino Stanziola, che prometteva interventi radicali nel territorio comunale, tali da risolvere la maggior parte dei problemi. E' vero, alcuni lavori sono stati fatti e sono tuttora in corso di attuazione, come la sistemazione del corso del Lambro ed il rinforzo dell'attuale banchina del porto. Ma tutte le altre cose ancora più urgenti quando saranno sistemate? E' vero che già dall'anno scorso il depuratore è stato riparato, ma è anche vero che esso a luglio e soprattutto ad agosto non è assolutamente sufficiente, e di potenziarlo o ricostruirlo si incomincia appena a parlare. E così pure il porto dovrà aspettare anni prima di avere la nuova banchina o scogliera frangiflutti occidentale, per spezzare il flusso della risacca di maestrale, per ospitare in sicurezza le imbarcazioni, che oggi preferiscono proseguire per Marina di Camerota o Maratea, pur di non sottostare ai pericoli ed alla disorganizzazione attuale. Apprezziamo il nuovo regolamento di accesso alle grotte del Capo, ma aspettiamo di conoscere come si è pensato di risolvere il problema del sovraffollamento del parcheggio del porto, che ad agosto

Continua a pagina 2

Ore 16:15 di un giorno di marzo, ripetutamente sollecitato dagli abitanti del posto mi reco in zona Mercato a Palinuro. Mi apposto nella discesa di piazza Virgilio con la macchina fotografica accesa. L'attesa è durata giusto cinque minuti...e poi - INCREDIBILE!!! - UN TOPO GIGANTE esce dal tombino! Non sapevo cosa fare, il sentimento che ho provato è stato un misto fra vergogna e disgusto. Le persone presenti non erano affatto meravigliate, sono abituate dalla presenza del ratto anzi, dei ratti e mi raccontano che di notte i topi sono tanti. I genitori hanno paura per bambini, i quali non possono uscire nemmeno davanti alla propria abitazione per giocare. Purtroppo, mi dicono, la derattizzazione non viene fatta da molto tempo. Questa è una cosa ben nota ai cittadini di Palinuro, che d'estate vivono anche l'incubo zanzare. Si aggiunge a tutto ciò il cattivo odore del depuratore nella piana del Lambro. Faccio un appello al Sindaco, anzi ai consiglieri di Palinuro: sta per arrivare l'estate: FATE LA DERATTIZZAZIONE!!! Ci tengo a precisare che a Centola la derattizzazione viene effettuata regolarmente ogni anno (come si evince dagli adesivi che vengono affissi ai lati della strada). E' inutile dire che Palinuro dovrebbe essere un paese "BOMBONIERA", per attirare un maggior numero di turisti, e non un paese "PATTUMIERA".

Ermanno MONTUORI A.N. Palinuro

IN QUESTO NUMERO

Convegno di Hermes del 31-1-04	2
I conti del comune di Centola	3
L'insurrezione del 1828 nel Cilento	4
Convegno Comunità montana Lambro	
M.ingardo	5
Tasse e spazzatura	5
Palinuri Mirabilia	6
Dichiarazioni del vice sindaco di Centola	7
Camerota: il Comune gestisce la cultura	8
Pisciotta - Caprioli: Artisti cilentani	
ambasciatori di cultura in USA	9
Pisciotta - Caprioli: Storia di Caprioli -	
IV puntata	9
Vibonati - Villammare: Banca dati delle	
secondo case	9
San Giovanni a Piro:Realizzazioni	
dell'Amministrazione comunale	10



BILANCIO DI UN ANNO E MEZZO DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE

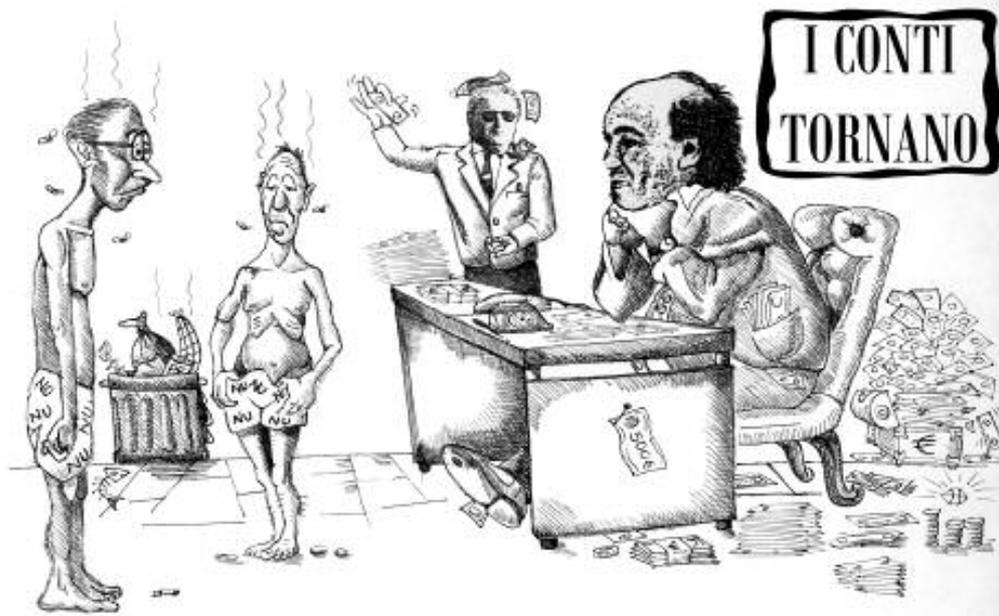
Il 31 gennaio presso l'hotel Miramare di Palinuro si è tenuto un meeting organizzato dal gruppo Polo-Libeccio, cui hanno partecipato come relatori, oltre allo scrivente, il dott. Giuseppe Natale, l'assessore del comune di Camerota Antonio Romano, il consigliere provinciale ing. Giulio D'Arienzo, l'On. Antonio Oricchio; ha fatto da moderatore l'ing. Paolino Vitolo, direttore di Hermes. C'è stata una numerosa ed attenta partecipazione di cittadini. Io ho introdotto il dibattito facendo un bilancio di quest'ultimo anno e mezzo dell'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Stanzola D'Angelo. E' difficile valutare un periodo così breve senza dare uno sguardo complessivo a dodici anni della sua amministrazione. Non ho dati statistici ma, la maggior parte di noi ha la netta impressione che due aspetti importanti, come la qualità della vita e l'immagine del paese, in questi anni anziché migliorare sono peggiorati. Esaminiamo però i dati dell'ultimo anno di amministrazione. Vorrei soffermarmi soprattutto sul settore opere pubbliche, che sono l'aspetto più visibile dell'opera degli amministratori. Sapete che ogni fine anno la giunta comunale adotta uno schema di programma annuale (e triennale) delle opere pubbliche da eseguire l'anno successivo (e nei tre anni seguenti). Il programma che viene presentato ogni anno dal comune di Centola è molto ricco, peccato che, praticamente, sia sempre lo stesso, perché solo una piccola parte delle opere viene eseguita. Prendiamo, ad esempio, il programma delle opere pubbliche del 2003. E' un elenco di circa 80 interventi; peccato che, di questi, solo otto siano stati realizzati od iniziati in quest'anno. Gli altri sono stati riproposti per il 2004. Certo che andando avanti di questo passo il programma che si dovrebbe attuare in un anno richiederà ben dieci anni per essere attuato e il programma triennale ben 30 anni! E' davvero scoraggiante prendere atto di questi dati, ma, anche senza le statistiche, ce n'eravamo accorti tutti che le cose in questo comune vanno avanti con estrema, esasperante lentezza. Se vogliamo entrare nei dettagli di ciò che è stato fatto, c'è solo la sistemazione di qualche strada di campagna, l'inizio della sistemazione della piazzetta Casal di Mezzo a Foria, la ristrutturazione dell'edificio scolastico di Palinuro, per altro sempre insufficiente, l'avvio della realizzazioni del progetto "i Miti", cioè la creazione di un parco naturalistico e di un centro studi sulla selvaggina migratoria sulla collina sopra Centola. Di tante altre cose che erano in programma non si è fatto nulla (verde attrezzato, parco giochi per bambini, nuovo edificio

scolastico a Palinuro, sistemazione delle piazze di Centola e di Palinuro, porto, fognature, depuratori, pubblica illuminazione). Anche sull'attuazione del P.R.G. l'Amministrazione comunale ha fatto registrare una preoccupante inerzia. Di quest'argomento si è discusso anche nell'ultimo Consiglio comunale, in cui si è parlato della regolamentazione dell'art. 70 delle norme di attuazione del piano. Manca il testo coordinato con le norme del piano territoriale paesistico, mancano i piani particolareggiati, come il piano per il recupero dell'area dell'ex Club Med e i piani di recupero dei centri storici, in particolare il borgo medioevale di San Severino, nonostante il sindaco abbia asserito il contrario. Vorremmo che il Sindaco ci dicesse la verità sui motivi per cui, ad un anno dalla sua entrata in vigore, il Piano è ancora fermo, inattuato. Bisogna rilevare che, per determinati interventi, il P.R.G. stabilisce dei limiti temporali, ad esempio l'art. 71 della normativa, riguardante le aree private con destinazione produttiva, stabilisce che tale norma è applicabile non oltre il termine di due anni dall'approvazione del Piano, quindi rimane solo un anno disponibile per la realizzazione di alcuni interventi. Nasce il sospetto che ci sia una precisa volontà politica di bloccare anche quel minimo di sviluppo economico che potrebbe derivare da un rilancio dell'attività edilizia. Per non parlare del condono edilizio, in vari anni d'attività, l'ufficio condono non è riuscito a smaltire neanche il 10% delle pratiche, ce ne sono altre duemila che aspettano. Notevoli ritardi, per l'inerzia degli amministratori, si riscontrano anche per le procedure d'assegnazione delle case popolari di San Nicola, che sono state collaudate nel 2000 e che ora versano in uno stato di degrado e d'abbandono. E' un bilancio di un completo fallimento. Ma quali potrebbero essere le soluzioni per uscire da quest'impasse? Io non ho una ricetta pronta, ma credo che una delle cause di questa situazione sia la scarsità di persone che mostrano interesse e lavorano per il proprio paese; a volte sembra che questa terra sia più amata dai "forestieri" che da coloro che qui sono nati. Il punto di partenza, per imprimere una svolta a questa situazione, potrebbe essere mettere d'accordo tutte le forze d'opposizione all'attuale amministrazione e attorno a loro creare un gruppo di persone che, senza sottileggiare sull'appartenenza politica, avesse la forza, il coraggio, l'onestà per lavorare alcuni anni per il bene comune. Siamo tutti bravi a criticare, ma quando si tratta di sacrificare tempo, lavoro, denaro per gli altri, quanti sono disposti a farlo?

Gustavo Mion

(dalla prima pagina)
L'ESTATE È VICINA
diventa praticamente inaccessibile. E se veramente si riuscirà a spostare fuori del paese una parte del traffico, utilizzando il molo dell'ex club Mediterranée per alcuni dei servizi turistici che oggi continuano ad essere concentrati nel porto. Ma per far questo non bisognava potenziare il vecchio molo ed anche il vecchio parcheggio del club? Di tutto questo non mi pare ci sia traccia e purtroppo credo sia ormai troppo tardi per la prossima estate. Rimandiamo tutto al 2005? O a quando? Un investimento accorto nel campo turistico ed una regolamentazione che spinga a prolungare la stagione oltre i due sovraffollati mesi estivi potrebbero contribuire alla riduzione dell'annoso problema del deficit del Comune, che certo non si risolve cercando di rastrellare altri soldi dalle tasche dei cittadini con aumenti dell'ICI o della tassa smaltimento rifiuti. Non ce ne voglia il Sindaco e l'Amministrazione per queste critiche, che sono costruttive e a fin di bene: si rimprovera soprattutto chi si ama di più. Abbiamo posto direttamente al sindaco queste ed altre domande ed abbiamo ricevuto molte risposte, che ci sono poi state fornite, in forma ufficiale, in un promemoria del vicesindaco Vincenzo Sansone, che pubblichiamo integralmente in questo numero. Il quadro delineato è ovviamente roseo; per parte nostra aspettiamo fiduciosi, ma vigili, consci che, pur non volendo interpretare il ruolo della mosca cocchiera, se qualcosa si muove più velocemente, il merito è anche un po' di Hermes e delle nostre rampogne.

Paolino Vitolo



HERMES

Il Messaggero del Cilento

Direttore Responsabile:
Paolino Vitolo

Autorizzazione Tribunale di
Vallo della Lucania (SA)
N. 470/2002 3RNC

Tipografia Senape
via Acqua del Lauro - Palinuro (SA)

Sito internet:
www.hermes.campania.it

e-mail:
info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente.
Le spese per la produzione e la
pubblicazione sono affidate ai
contributi volontari degli amici
e degli eventuali sponsor.



**Albergo
Ristorante
ROMEO
Bosco**

tel. 0974980004
www.romeo-bosco.com

I CONTI DEL COMUNE

I reciproci scambi di favori tra l'attuale Sindaco e il suo predecessore

Dopo quasi due anni della nuova amministrazione comunale è possibile dare una valutazione dei rapporti fra le forze politiche o meglio fra i personaggi che le rappresentano. Ultimamente, in vista delle prossime elezioni provinciali, c'è stato qualche timido tentativo di riacciare una qualche forma di collaborazione fra i due gruppi d'opposizione, ma questa è ancora difficile per via di una reciproca diffidenza scaturita da un'infelice e cattiva campagna elettorale. Voglio porre alla vostra attenzione che con molto dispiacere devo constatare che i due colleghi consiglieri, appartenenti al gruppo di Romano Speranza, si stanno friggendo nella loro padella senza olio e senz'acqua, mettendo in seria difficoltà il capogruppo, nel designare il suo successore a sindaco, visto che i due pesciolini sono ormai irricognoscibili, in quanto carbonizzati. Rapporti fra maggioranza e gruppo Polo-Libeccio: si possono definire pessimi, giacché il sindaco e i suoi collaboratori non perdono occasione per ostacolare l'attività del gruppo, non rispondendo alle interpellanze e non concedendo all'opposizione nemmeno quei diritti che sono stabiliti dallo statuto comunale. Rapporti fra G. Stanziola D'Angelo e R. Speranza: non possiamo non rilevare i reciproci scambi di cortesie negli ultimi due anni. Ricordiamo il mancato ricorso alla corte di Cassazione contro la sentenza del Giudice di Pace di Pisciotta sul rimborso delle spese legali, poche settimane prima del termine della presentazione delle liste, consentendo allo Speranza di evitare l'incompatibilità alla candidatura a Sindaco. Romano Speranza ha subito ricambiato il favore rompendo il fronte comune delle forze d'opposizione, candidandosi attaccando quasi esclusivamente l'altra lista d'opposizione e favorendo così la rielezione del sindaco uscente. Dopo alcuni mesi, altri regali di Giovannino a Romano: lo Speranza chiede il rimborso delle spese legali per cinquanta procedimenti al Giudice di Pace di Pisciotta, il Sindaco finge di opporsi, tanto sa che ci sono tutte le premesse perché la sua opposizione non vada in porto. Così facendo anzi fa raddoppiare la cifra incassata dallo Speranza, che pubblicamente lo ringrazia definendolo, in consiglio comunale, il suo miglior amico. A questo punto Romano Speranza non può non ricambiare la cortesia. Ma questa maggioranza dovrà rispondere perché ha fatto lievitare le parcelle dello Speranza. Perché, dopo il tanto clamore per i sequestri della magistratura dagli anni novanta in poi, non ha fatto nessuna opposizione ad essa, a chi doveva pagare tutte queste spese? Perché ancora una volta a pagare devono essere i cittadini? Il gruppo Polo-Libeccio, avendo verificato in consiglio comunale il

perpetuarsi di debiti fuori bilancio, continuamente da decenni, ha ritenuto, di denunciare alla magistratura contabile l'allegria contabilità di questo Comune. Le spese d'indennità del sindaco e del suo governo sono così rappresentate: **sindaco** - 2.169,12 € mensili, **vicesindaco** - 20 % del sindaco, **assessori** - 15% del sindaco.
Nunzio Cavaliere

COMUNICATO

I consiglieri comunali del Gruppo Polo-Libeccio, Gustavo Mion e Giuseppe Natale, hanno presentato ricorso alla Corte dei Conti per i "debiti fuori bilancio" del Comune di Centola, in particolare per quelli riguardanti il rimborso delle spese legali dell'ex Sindaco Romano Speranza, per l'aggravio di spesa che il comportamento dell'Amministrazione ha causato al nostro Comune.

ASSALTO ALLA DILIGENZA

I CONTI DEL COMUNE DI CENTOLA

Il quotidiano Libero è stato l'unico quotidiano che ha avuto il coraggio di rendere noti i nomi dei personaggi politici e non, che hanno bussato alla porta dell'azienda Tanzi per farsi allattare. Il povero lattaio, pur di non inimicarsi nessuno, li accontentava tutti, fossero essi politici di sinistra, di centro o di destra. Non solo politici, ma anche qualche ufficiale della Guardia di Finanza, qualche direttore di giornale, insomma bastava far parte del mazzo di carte, per andare a mungere alla centrale della Tangente. Certo che si trattava di tangente perché il Cavaliere del lavoro Tanzi i soldi li dava in contanti, freschi freschi appena munti, ma non dalle sue mucche, ma dai conti dei poveri cittadini, i quali ignari di tutto pensavano che i loro risparmi fossero stati investiti bene, perché consigliati da "BRAVI" promotori finanziari. Pensavamo che il finanziamento illecito ai partiti fosse stato abbattuto da quell'azione giudiziaria che nel 1992 spazzò via un'intera classe politica, che fino a quel momento aveva governato il nostro Paese. Invece no! E' proprio vero. "Il lupo perde il pelo, ma non il vizio. I nomi dei politici, penso che li conosciate, ma ricordarli non guasta. Il primo che ha sputato fuori il lattaio Tanzi è stato quello dell'On. Ciriaco De Mita, poi a seguire quello del presidente dei DS On. D'Alema, quello del presidente della Camera dei Deputati Casini, quello dell'ex presidente Scalfaro, quello dell'attuale ministro Alemanno, l'On. Castagnetti, il ministro Buttiglione, il ministro La Loggia. Tra gli altri ricordiamo l'On. Lusetti, nome non nuovo per noi, perché alle elezioni politiche del 1992 questo signore fu catapultato dall'On. De Mita nella nostra circoscrizione tra le file della D.C., su consiglio proprio del cav. Tanzi. Questo è quanto succede lontano dalle nostre mura cittadine. All'interno di queste anche noi siamo organizzati in "Societas", e in questa società, ognuno di noi a secondo del proprio ruolo, si sforza di renderla più vivibile. Al vertice, ovviamente è collocata l'amministrazione comunale, con il Sindaco che la presiede, il quale a sua volta viene democraticamente eletto in base al programma elettorale che questi presenta agli elettori. Il programma del Sindaco Stanziola D'Angelo tra le tante cose prevedeva il recupero Igienico-Sanitario, il recupero dei centri storici di Centola e Sanseverino, il recupero

urbanistico, etc. etc. Di tutte queste cose non si vede l'ombra! Voi direte, cosa centra questo con quanto detto sopra? Ebbene, aprite bene le orecchie e leggete attentamente. Il Comune di Centola introita tra le varie entrate la bellezza di tre milioni di euro, che tradotti con la buon'anima della lira equivalgono a sei miliardi. Ora una parte di queste finiscono nelle tasche del Sindaco sotto forma di stipendio, il quale si aggira intorno ai cinque milioni di lire al mese IVA inclusa, un'altra parte nelle tasche del suo vice, il quale percepisce intorno al milioneduecentomila lire al mese, un'altra parte se la dividono i vari funzionari, i quali percepiscono uno stipendio che è pari a quello del Sindaco, un'altra spetta alla commissione edilizia alla quale vanno intorno ai duecento milioni l'anno, un'altra parte la si spende per studi di fattibilità. Prendiamo come esempio l'ultimo eseguito in ordine di tempo, relativo al problema del porto, il quale è costato la bellezza di centosessantamiliardi di lire; questo è quanto ci ha riferito l'architetto Caso. Un'altra parte in questi anni la dovremmo dare al dr. Speranza; la somma da lui richiesta si aggira intorno ai seicentomilioni di lire; fino adesso ne ha avuti un duecento, lira più lira meno. Mi sembra di non dimenticare nessuno. Ah! Gli assessori, si accontentano di ottocentomila lire al mese. Da quanto si evince, il Sindaco ha fatto suo il motto alfieriano "VOLLI, SEMPRE VOLLI, FORTISSIMAMENTE VOLLI". Le conclusioni non possono che essere pessimistiche: anche il nostro Comune avrà il suo "CRAC". *Nicolino Valente*



**ARREDAMENTI
GIUSEPPE D'ANGELO**

**Mobili - Elettrodomestici
Materiale Elettrico**

Tel-Fax: 0974981053

Cell: 3381501753

e-mail: giudange@tiscali.it

<http://web.tiscali.it/giuseppedangelo>

Esposizione e vendita:

Corso Umberto I, 44 - Rocca gloriosa

Esposizione:

Via Generale Imbriaco, 1 - Foria

Tel.: 0974934297

L'INSURREZIONE DEL 1828 NEL CILENTO

La feroce repressione della rivolta cambiò per sempre la storia di questa terra

Dopo la repressione dei moti costituzionali del 1821 nel napoletano, che avevano portato all'abolizione del testo costituzionale ed all'imprigionamento dei deputati e dei militari che avevano sostenuto il processo democratico, vi fu un periodo di apparente pace, anche se il fuoco continuava a covare sotto le ceneri. In particolare il problema più grave che il ministro Medici doveva affrontare era il banditismo; problema di difficile soluzione anche per l'appoggio delle popolazioni. I briganti infatti, si presentavano come i campioni della giustizia ed i vendicatori dei torti e dei soprusi sofferti dai poveri e dai contadini. Anche la Carboneria, secondata dal basso clero, li aveva infatti usati spesso in azioni di guerriglia. Nel 1826 finalmente gli austriaci si decisero a ritornare in patria mettendo fine ad un'onerosa occupazione che era durata sei anni e che era pesata gravemente sul bilancio dello Stato delle Due Sicilie. Di questa situazione approfittarono le sette per riprendere più efficacemente la loro azione. Una di queste affiliazioni, quella dei Filadelfi, insieme a varie vendite della Carboneria, decise di promuovere l'insurrezione tra il 25 ed il 26 giugno nel Cilento, nonostante che a Napoli uno dei capi, un certo Gallotti, imprudentemente confidatosi con una spia, fosse stato denunciato e la sollevazione spenta sul nascere. Nonostante ciò il canonico De Luca decise lo stesso di dare il via all'insurrezione. Egli riuscì a racimolare circa 700 uomini, spronati dall'idea che ci sarebbero stati ingenti aiuti dell'esercito francese a sostegno della sollevazione. Chi avesse propalato questa panzana non si sa, ma certo è che questa voce ebbe un forte peso nel reclutamento degli insorti. Sempre un'altra voce, anche questa non veritiera, sosteneva che nel forte di Palinuro si custodivano 1500 fucili, 12 cannoni e molte munizioni. Gli insorti disarmarono prima le milizie di Centola e con queste marciarono contro il forte che, quando cadde nelle loro mani, non dette che qualche schioppo

arrugginito e della polvere inutilizzabile. Lo stesso giorno gli insorti occuparono il paese di Foria, dove trovarono vari simpatizzanti ed in seguito si diressero verso il villaggio di Camerata, dove, sopraffatte le guardie, s'impadronirono della località al grido di: "Viva la Costituzione, Viva la Libertà". Da Napoli il Re, su consiglio del ministro Medici, inviò per schiacciare la rivolta il maresciallo Del Carretto. Costui era stato un ufficiale murattiano, carbonaro ed aveva preso parte ai moti del '21. In seguito era riuscito a non farsi epurare, dicendo che aveva partecipato perché costretto ai moti costituzionali e che in realtà aveva dall'interno sabotato le azioni dei congiurati. Con questo passato pesante egli ci teneva a dar prova della sua nuova lealtà ed infatti si comportò in modo spietato, specialmente nei riguardi del paese di Bosco, che, avendo alloggiato e rifornito gli insorti, fu raso al suolo e gli abitanti deportati. Intanto gli insorti, saputo che del Carretto aveva già sbarcato delle truppe sulla costa e che al comando di 8000 uomini si apprestava ad investire il Cilento, non avendo armi a disposizione, decisero di sbandarsi e di rifugiarsi nei boschi. Un poco alla volta, sia per la caccia infaticabile a cui erano soggetti, sia per le spie ed i delatori, i congiurati vennero catturati. Tra i primi vi fu il canonico De Luca e suo nipote, anche lui sacerdote. Non fu facile per del Carretto trovare un prelado che spogliasse i due religiosi, in quanto tutti i vescovi locali si rifiutarono, chi per un motivo chi per un altro. Alla fine il vescovo di Salerno accettò di compiere la vergognosa bisogna ed i due, dopo una farsa di processo, furono fucilati e le loro teste insieme a quelle di altri 17 compagni furono esposte nei paesi della regione. Il Gallotti ed i fratelli briganti Capozzoli, che avevano partecipato all'insurrezione per volontà del canonico De Luca, essendo più esperti dei luoghi, riuscirono a far perdere le loro tracce e a rifugiarsi nei domini pontifici e di qui in Corsica, ma anche di là dovettero fuggire perché il governo francese

minacciava di consegnarli al Borbone. Fu così che ritornarono dopo circa un anno nel Cilento, dove, traditi, vennero catturati dopo una strenua resistenza e giustiziati. Il Gallotti, che non era un bandito, ma un vero rivoluzionario, rimase in Corsica e fu catturato dai francesi e consegnato al governo napoletano. Senonché il fatto fu denunciato da un deputato francese al parlamento di Parigi, determinando uno scandalo che costrinse il governo di quel paese a far pressioni su Napoli affinché al Gallotti fosse risparmiata la vita. Fu in questo modo che al Gallotti venne dato un foglio di via per uscire dal Regno di Sua Maestà Siciliana e scampare la morte. Si chiuse così nel sangue l'insurrezione del Cilento del 1828, ma, come scrisse l'ambasciatore britannico Sir Noel Hill, "L'impopolarità del sovrano aumenta pressoché ogni giorno ed il partito liberale accomuna a Sua Maestà il suo figlio primogenito, Duca di Calabria, il futuro Ferdinando II, come partecipe di questa severità".

Francesco Pavolini



Bosco - Mosaico di J.Ortega a ricordo dei moti del 1828

11 settembre 2001

E' stata la giornata in cui si è arrivati ad un passo dalla fine del pianeta Terra. Inutile ripetere che quel giorno tutto il mondo ha avuto paura, e che nessuno sarebbe più sopravvissuto. Un attacco così spietato, e purtroppo così tragicamente preciso, l'America non lo aveva mai subito. Ma questa è stata una tragedia, che non ha colpito solo l'America, ma tutta l'umanità. Infatti morirono persone di parecchie nazioni. Tutti abbiamo ancora nei nostri occhi quelle immagini drammatiche che ci arrivavano dall'America. Da quel giorno il mondo è cambiato: non si è più sicuri da nessuna parte, il pericolo può venire da qualsiasi parte. Ancora non si arriva a capire come tutto questo sia potuto accadere. A differenza della seconda guerra mondiale, quando l'America ed i suoi alleati conoscevano il nemico da combattere, questa volta il nemico può essere chiunque, anzi più si cerca di agire con la forza per reprimere il tutto, più la follia sanguinaria reagisce spietatamente. Io dico una cosa: da una guerra nasce un'altra guerra, dalla pace nasce altra pace. Forse non ce ne rendiamo conto, ma con tutte le testate nucleari che ci sono nel mondo, testate che ottusamente le grandi potenze hanno costruito, il mondo può finire in qualsiasi momento. Questa è una verità che a nessuno piace, però così stanno effettivamente le cose. *Vincenzo Mangia*

**FERRAMENTA - COLORI
UTENSILERIA
SISTEMA TINTOMETRICO**

**LA NUOVA
FERRAMENTA**

**Località Piana
84064 PALINURO (SA)
Tel. 0974 938628**

**Qui troverai
giardinaggio e fai da te**

Ferramenta Flli LEO s.n.c.

via Bolivar, 27

Marina di Camerota (SA)

tel. 0974 932039

*Agriturismo San Leonardo
Contrada Badia - 84031 Centola
tel./fax 0974 930029*

www.agriturismosanleonardo.com

TUTTO VA BEN...

Convegno della Comunità Montana Lambro Mingardo sul Turismo in Campania



Sostenibilità, Sussidiarietà, Integrazione, Qualità. La proposta di legge di riordino dell'organizzazione turistica della Campania: le opportunità per il Cilento

Nonostante fosse domenica e nonostante la sera prima avessimo fatto tardi non per lavoro, onestamente, ma per divertimento, la mattina dello scorso 29 febbraio ci siamo alzati di buona lena alle 7, al suono della sveglia diligentemente impostata la sera prima, per arrivare puntuali al convegno della Comunità Montana Lambro Mingardo, che sarebbe iniziato alle 9,30 presso la Fondazione Alario di Ascea Marina. Per fortuna il sole del mattino, che illuminava allegramente il capo Palinuro e la spiaggia dorata delle Saline, ci ha fatto affrontare il viaggio verso Ascea come se fosse una piacevole gita domenicale. Del resto il convegno si presentava molto stimolante, sia per gli argomenti, sia per il calibro dei relatori: si sarebbe parlato degli sviluppi del turismo, ed in particolare della legge regionale 17/2001 sul fitto delle case estive, ed erano attesi personaggi come l'on. Andria, presidente della Provincia di Salerno, e l'on. Valiante, vicepresidente della Regione Campania. Sapevamo già che non si sarebbe iniziato alle 9,30 (che diavolo! Come si può pretendere una puntualità teutonica nel profondo sud e per di più di domenica?), ma non immaginavamo che i signori politici ci avrebbero fatto aspettare fino alle 11,30, condannando automaticamente la maggioranza del pubblico, non residente ad Ascea, a tornare ai propri paesi verso le 3 del pomeriggio. Ma, "dove c'è gusto non c'è pendenza", e tutti morivamo dalla voglia di sapere che cosa si sarebbe fatto di nuovo per il turismo e, soprattutto, che cosa avrebbero dovuto fare i proprietari di case, che usano affittarle ai turisti nei mesi estivi, per non incorrere nei rigori di una legge promulgata l'ormai lontano 24 novembre 2002, ma non ancora effettivamente applicata. Purtroppo la non breve attesa è andata delusa. Si è parlato del turismo, ma soltanto per dire quanto siamo bravi e per enunciare delle ovvie ricette, che conosciamo da tempo e che non sono state mai applicate. La conduzione del convegno, affidata all'assessore D'Angiolillo, è stata ineccepibile. Così pure gli interventi degli oratori, come Gino Marotta, presidente della Comunità del Parco del Cilento; Francesco Cucco, responsabile del portale Cilentoturismo.it e Agostino Ingenito, presidente dell'Ass. Bed & Breakfast della Campania, entrambi intervenuti dal pubblico su esplicita richiesta del moderatore. E poi Vito Rizzo, assessore al turismo del comune di Agropoli; Andrea De Simone, presidente della commissione turismo della regione Campania; e Giovanni Stanziola D'Angelo, sindaco di Centola, anch'egli intervenuto su richiesta dal pubblico per proporre (ma è una fissazione!) un aumento dell'ICI per i proprietari di case che desiderano affittarle ai turisti. Ha poi parlato il consigliere regionale Pasquale D'Acunzi, relatore della legge 17, oggetto del convegno, che, proprio per questo, è stato l'unico a dare un contributo per chiarire lo spirito della legge stessa, che non vuole ovviamente penalizzare il cittadino, ma offrire la garanzia che l'offerta

turistica nel campo delle case d'affitto sia dignitosa, legale e sicura. Dopo di lui, preceduto da un vortice di vento e di accompagnatori, come non si ricordava dai tempi gloriosi della prima repubblica, ha fatto il suo ingresso in sala, alla bella ora delle 13,20, il presidente della provincia di Salerno Alfonso Andria, il cui abbigliamento è apparso perfetto, così come la sintassi del suo discorso e la dizione priva della pur minima inflessione dialettale; del suo discorso la parte più intrigante è stata l'inizio, quando egli si è giustificato per il ritardo, dicendo di essere stato ad una Santa Messa per l'inaugurazione di una nuova chiesa a Montecorvino Rovella, completata grazie alla Provincia, ma quasi irraggiungibile perché la strada, a carico della Regione, non è invece ancora finita. Non sappiamo se perché toccato da questa affermazione del suo onorevole collega, ma certamente più ruspante e più sostanzioso è stato l'intervento finale del vicepresidente della regione Antonio Valiante, che ha parlato delle vie del mare, del piano della portualità e - chissà perché - dell'inutilità del ponte sullo stretto di Messina. A questo proposito, vorrei dire che l'unico

denominatore comune di tutti gli interventi è stata la critica verso il governo centrale della CdL, il che ha confermato che, anche in una regione e in una provincia sfortunate, dove l'opposizione costituisce maggioranza nel governo locale, questa riesce a superare l'innata litigiosità interna solo quando deve criticare il governo Berlusconi. Alla fine il convegno si è concluso verso le 14,30, senza che nessun intervento del pubblico fosse permesso, ad evitare di turbare l'atmosfera idilliaca (si fa per dire) da comizio delle sinistre che pervadeva la sala. I lettori ci chiederanno a questo punto dei lumi sull'applicazione della legge 17/2001. Non possiamo darne, purtroppo, perché - come detto - di essa si è parlato pochissimo. E pensare che il ritardo dell'inizio dei lavori era stato causato da una riunione preventiva dei politici nel palazzo della fondazione Alario, per cercare di stilare un protocollo d'intesa che consentisse di "addomesticare" la legge, al fine di renderla meno impopolare. Ma l'accordo - manco a dirlo - non è stato raggiunto e quindi i cittadini dovranno ancora attendere non si sa fino a quando per conoscere i loro doveri. **P.V.**



TASSE E SPAZZATURA

Ringraziamo il governatore della Campania, sant'Antonio Bassolino, per l'aumento del 10% della tassa di possesso (ex tassa di circolazione) delle nostre automobili. Egli evidentemente pensa che noi siamo molto ricchi, anche più degli abitanti di regioni industrializzate e più opulente, come sono certamente quelle del nord, e quindi possiamo tranquillamente pagare una tassa che è la più alta d'Italia.

Ringraziamo ancora il governatore santo per i cumuli di spazzatura che continuano a crescere nelle strade di tutta la regione e lo ammiriamo

per la disinvoltura, degna di un Ponzio Pilato, con cui ha ammollato la patata bollente nelle mani del commissario Catenacci. Peccato che tanti anni fa la soluzione del problema dei rifiuti fosse già stata individuata e avviata con il progetto del termovalorizzatore di Acerra, ma al governatore di allora fu impedito di portarla a termine da oscure (anzi chiarissime) forze politiche (si fa per dire). Quel governatore si chiamava Antonio Rastrelli, anche lui Antonio come Bassolino, ma evidentemente, purtroppo per lui e per noi, egli non era santo. **P.V.**

Dagli archivi del Dott. Giuseppe Natale proponiamo questo testo latino del Prof. H.A. BOLOGNA con traduzione a fronte.

PALINURI MIRABILIA

Cum Campaniae oras advenae aestate praesertim lustrant, ut corporis vires reficiant et animos quiete laxent, ipsis nihil gratius est quam ut Palinurum, amoenum Campanile oppidum, visant eiusque mirabilia suspiciant. Qua quidem de causa amoenissimus locus Palinurus nuncupetur; si tantum Aeneida legerit et paucos hos versus memoria teneat, neminem procul dubio fugit: "O nimium caelo et pelago confise sereno, / nudus in ignota, Palinure iacedis harena;" "Desine fata deum flecti sperare precando, / sed cape dicta memor, duri solacia casus. / Nam tua finitimi, longe lateque per urbes / prodigiis acti caelestibus, ossa piabunt / et statuent tumulum et tumulo sollemnia mittent, / aeternumque locus Palinuri nomen habebit".

Vergilii autem vestigatores nondum palam dicunt cur maximus Romanorum poeta Palinurum cecinerit: locus enim antiquis Romanorum vestigiis caret, quoniam archaeologi nec villam nec pontem vel viam invenerunt, nisi quis consideret haud ab oppidulo procul Augustum, illius regionis incolis faventibus et adiuvantibus, Sextum Pompeium terra marique secutum, splendidam victoriam adeptum esse. Sed plerosque temporum nostrorum advenas haec omnino fugiunt.

In illa remota Campaniae orae parte limpidum est mare, purus aer, integer locus, magna quies. Ideo cives, magnis et fragoris urbibus relictis, corporis vires refecturi amoenissimum locum petunt, ubi incolae, nulla interposita mora, de innumeris specibus advenas certiores faciunt et, mercede constituta, animis gratis eos ad rerum naturae mirabilia visenda commodis naviculis ducunt. In arduis enim et praeruptis rupibus, undique mari imminentibus, innumeri specuum aditus celantur, quos advenae rerum varietate diducti et festinabundi haud raro notant et obeunt. Omnium autem pulcherrimus est specus caeruleus, cuius proprietates et colores advenarum animos et oculos ita vincunt, ut diutius commorari velint. Quae vero specus mirabilia sint, verba parum idonea videntur. Sed portitor, quo celerius exeat et in alium specum contendat, paucis plerumque manus absolvit et aliquid quaerentibus vel tacet vel pauca tantum, eademque obscura, invitatus respondet. Portitores enim, quamvis specuum notitias acquirere conati sint, rudes plerumque sunt et eruditionis expertes. Sed non desunt iuvenes qui, studiis apud universitates confectis, advenarum postulationibus mira cum doctrina satisfaciunt.

Indoneis autem investigationibus perfectis, si quis scire velit quomodo colore caeruleo huius specus aqua tingatur, haec tantum consideret: in ima specus pariete, sub ingenti aquae mole mersa, ampla est fenestra, per quam ad obscurum specum caeruleum lumen aquae sole repercussum permanat.

Quo relicto, ad specum argenteum portitor contendit: obscurum enim antrum ob albas concretionum repercussiones, quas aqua, in saxo calcario saccata, in praeruptis parietibus, compluribus milibus annorum procedentibus, reliquerat, argenteum totum videtur. Ceteros autem specus, ne longius me enarratio ducat, invitatus praetermitto. Sed advenas hortor, ut singulos specus, humanioribus portitoribus sumptis, quadam cum tranquillitate visant et rerum miranda oculis obstupefactis mirentur.

Le meraviglie di PALINURO

Quando i viaggiatori, specialmente d'estate percorrono le coste della Campania per ritrovare le forze e dar sollievo allo spirito col riposo, per essi niente è più gradito che visitare Palinuro, amena città della Campania e ammirarne le meraviglie. Circa il motivo per cui l'amenissimo luogo è chiamato Palinuro, se soltanto si abbia letto l'Eneide e ricordi questi pochi versi, senza dubbio a nessuno sfugge: "O tu che hai troppi confidati nel cielo e nel mare sereno, giacerai nudo su un'ignota spiaggia, o Palinuro". Smetti di sperare di potere piegare con le tue preghiere, la volontà degli dei, ma memore afferra le parole, consolazione della dura sventura. Infatti, i popoli vicini, costretti da prodigi celesti in lungo e in largo per città, cercheranno di placare le tue ossa e innalzeranno onori funebri e per sempre il luogo conserverà il nome di Palinuro. Gli studiosi di Virgilio invece non ancora chiaramente dicono perché il più grande poeta romano, abbia cantato Palinuro: infatti il luogo manca di antiche tracce romane poiché gli archeologi non hanno trovato né una villa, né un ponte o una via, a meno che qualcuno non consideri, che non lontano dalla piccola città, Augusto col favore e l'aiuto degli abitanti di quella regione, inseguendo Sesto Pompeo per terra e per mare ottenne una splendida vittoria, ma alla maggior parte dei forestieri dei nostri tempi, queste cose sfuggono.

In quella remota parte della costa campana, il mare è limpidissimo, l'aria pura, integro il luogo, grande la quiete.

Pertanto, i cittadini, abbandonate le città grandi e fragorose per ristorare le forze del corpo, si recano nel bellissimo luogo, dove gli abitanti, senza alcun indugio, informano i forestieri sulle innumerevoli grotte e, concordata una ricompensa, con animi grati, li conducono con imbarcazioni adatte, a visitare le meraviglie della natura.

Infatti sulle alte e scoscese rupi, che sovrastano il mare da ogni parte, si celano numerosi ingressi di grotte, che i turisti frettolosi e distratti di rado visitano e notano. Ma la più bella di tutte, è la grotta azzurra, le peculiarità e i colori della quale avvingono gli animi e gli occhi dei forestieri a tal punto che essi vogliono trattenersi più a lungo. Quali siano le cose mirabili della grotta, le parole sembrano poco idonee a dire. Ma il barcaiolo, perché più celermente esca e si diriga in un'altra grotta, per lo più con poche parole assolve il compito e a coloro che chiedono qualcosa, o tace oppure contro voglia risponde poche cose, e anche oscure.

I barcaioli, infatti sebbene tentino di acquisire notizie delle grotte, per lo più sono rudi e privi di cultura.

Ma non mancano giovani, che compiuti, gli studi universitari, soddisfino le curiosità dei turisti con la loro straordinaria cultura. Fatte poi adeguate ricerche, se qualcuno vuole sapere in che modo l'acqua di questa grotta sia colorata di azzurro, consideri soltanto ciò: sulle pareti più profonde della grotta, immersa sotto una gran mole di acqua vi è una finestra, attraverso la quale la tremula luce dell'acqua riflessa dal sole, penetra nell'oscura grotta. Lasciata questa grotta, il barcaiolo si dirige alla grotta d'argento. Infatti la grotta oscura sembra tutta argentea a causa dei chiari riflessi delle concrezioni che l'acqua, filtrata nella roccia calcarea, nel corso di molte migliaia di anni, aveva formato. A malincuore, trascurò le altre grotte, perché l'enumerazione non mi conduca più lontano. Ma esorto i forestieri a visitare le singole grotte con una certa tranquillità, dopo avere assunto barcaioli più istruiti e ad ammirare le meraviglie della natura con occhi stupefatti.



GMA
Cilento

s.n.c.

GMA CILENTO s.n.c.
di M.S. Scarpitta e C.

via Priviteri, 39
loc. Sirene
Marina di Camerota (SA)

tel. 0974.932.994
fax. 0974.932.149

e-mail:
gmacilento@tiscalinet.it

Consulenza e progettazione per impianti alla spina e locali personalizzati

I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CENTOLA

Le dichiarazioni ufficiali del vicesindaco Sansone sulle realizzazioni presenti e future

È il caso di dire che nel comune di Centola sia iniziata la nuova stagione dei lavori pubblici. Infatti hanno preso l'avvio molteplici interventi in ambito comunale, finalizzati alla realizzazione di importanti opere pubbliche, frutto di una programmazione iniziata già da qualche anno. Le amministrazioni comunali dell'ultimo decennio, di cui l'attuale è la continuazione, hanno lavorato prioritariamente sulla pianificazione territoriale: la pianificazione urbanistica è stata raggiunta e il comune di Centola per la prima volta è dotato di un P.R.G. regolarmente approvato. Il risultato raggiunto è di grande vantaggio per il territorio e per l'economia locale. Le aree strategiche e di alto valore ambientale e turistico sono state messe al sicuro dal punto di vista della salvaguardia. Tutto ciò è importante soprattutto ai fini dell'economia turistica locale. Va pure detto che l'Amministrazione comunale sta lavorando per la definizione dei piani attuativi connessi allo strumento urbanistico. Essa è anche fortemente impegnata nella realizzazione di opere pubbliche che tutti si aspettano. Sebbene il compito non sia agevole, vi è grande determinazione a far bene ed a lavorare per il rilancio del territorio e di tutta la comunità. Le realizzazioni in corso riguardano varie tipologie di intervento e tra queste spicca in particolare l'arredo urbano di Palinuro. Sono attualmente in corso d'opera importanti lavori all'ingresso di Palinuro, in attesa che avvenga l'assegnazione dei fondi P.O.R. 2000-2005, misura 4.12, a cui siamo stati ammessi a finanziamento con due importantissimi progetti di arredo delle piazze di Palinuro e Centola. I lavori di arredo all'ingresso di Palinuro, finanziati con la L.R. 51/78, consistono in: realizzazione del marciapiede, sistemazione delle aree per la sosta auto, dotazione di elementi di arredo, rifacimento della pubblica illuminazione, sistemazione di spazi destinati alla pubblicità turistica, nonché la realizzazione della fermata bus. Il secondo lotto del progetto di arredo dell'ingresso riguarda invece la realizzazione ex novo di un parcheggio auto. Con questi lavori si intende iniziare un'opera di "restyling" urbano per elevare l'immagine delle vie e degli spazi pubblici ricadenti nel centro abitato di Palinuro. L'Amministrazione ha destinato gran parte dell'annualità 2003 dei fondi di cui alla L.R. 51/78 per i suddetti lavori in Palinuro. Quindi c'è grande attenzione in questo comparto. Sempre in riferimento a Palinuro è stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione della pubblica illuminazione di via San Paolo e di un tratto di via Saline (sicuramente dopo Pasqua ci sarà l'inizio dei lavori). In virtù dell'accordo di programma siglato tra il Comune e l'Amministrazione provinciale di Salerno, quest'ultima ha già appaltato e consegnato i lavori per la regimentazione delle acque piovane nell'abitato di Palinuro. Quindi in questi giorni si aprirà un altro cantiere di lavoro. Sempre a breve sarà dato inizio, ad opera dell'Amministrazione provinciale, ai lavori per la realizzazione del marciapiedi in via Saline. La realizzazione della pista ciclabile in località Colla è un'altra opera già appaltata e tra breve si vedrà

l'inizio dei lavori. Il percorso della pista seguirà in parallelo il fiume Lambro con l'attraversamento dello stesso a mezzo di un ponte in legno e si concluderà nei pressi della spiaggia dell'Arco Naturale seguendo il sentiero piè di Molpa. Non dimentichiamo i lavori di ampliamento della scuola materna di Palinuro, in cui sono stati spesi circa 500 milioni di ex lire. Qui sono state realizzate tre sezioni didattiche con l'utilizzo di materiali di ottima qualità, nove servizi igienici (come descritto dalle norme sanitarie), un ambiente cucina ed il refettorio adeguatamente confacente alle esigenze scolastiche. I lavori alla Scuola materna si stanno completando con la sistemazione dello spazio esterno al plesso, in cui ci sarà la posa in opera di attrezzature ludiche in legno secondo norma. Non dimentichiamo i lavori in esecuzione al porto di Palinuro, il cui importo è di circa cinque miliardi di vecchie lire. Essi consistono nella difesa e ampliamento della banchina esterna. Sempre in tema di portualità, l'Amministrazione comunale ha interessato con successo il Ministero delle Infrastrutture per il prolungamento della banchina esterna con il banchinamento interno dell'approdo. Oltre a ciò è stato consegnato presso la Regione Campania lo studio di fattibilità nei termini prescritti dal bando inerente il P.I.T. "Portualità turistica". Il comune di Centola è l'ente capofila tra i comuni di Camerota, Pisciotta, Ascea e Casalvelino, come da protocollo di intesa tra questi stipulato. Lo studio di fattibilità sulla portualità turistica commissionato è di indiscussa qualità e sicuramente consentirà ai predetti comuni di raggiungere gli obiettivi prefissati in un settore così importante e vitale per l'economia locale. Sempre in relazione al porto a giorni inizieranno i lavori per l'installazione delle colonnine per l'erogazione di acqua e di energia elettrica. È il caso di menzionare i lavori in corso lungo il fiume Lambro, dove si sta procedendo al ripristino dell'alveo naturale ed alla sistemazione spondale di alcuni tratti. L'intervento si sta realizzando ad opera della Comunità montana Lambro e Mingardo. È il caso di menzionare anche che l'Amministrazione comunale, unitamente a quelle di Camerota e di Pisciotta, è beneficiaria di un finanziamento pari a tre miliardi di ex lire da parte della regione Campania per interventi nel settore fogne e depurazione. In virtù di ciò si sta lavorando sulla progettazione. Altri fondi per fogne e depurazione sono previsti dal patto territoriale del Cilento da poco finanziato dal governo centrale. È evidente che, nel momento che tali fondi saranno assegnati al Comune, la soluzione al problema Piana potrà essere raggiunta. A nostro avviso l'attività dell'Amministrazione comunale non è di poco conto rispetto alle problematiche di Palinuro e dell'intero territorio comunale. Colgo l'occasione per citare i lavori in esecuzione a Centola sulla proprietà ex ENI, rilevata dalla regione Campania. Questi lavori, del progetto "I miti", riguardano la realizzazione di un parco faunistico. L'investimento è di circa cinque miliardi di ex lire. L'intervento si è sostanziato grazie alla collaborazione attiva con la regione Campania, con il Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano

e con la Comunità montana Lambro e Mingardo. I lavori in corso consentiranno la realizzazione di una rete di sentieri naturalistici e di un centro per l'osservazione dei flussi migratori degli uccelli lungo le rotte da essi seguite. È pleonastico sottolineare la valenza socio-economica di tale intervento! Sempre su Centola si stanno eseguendo lavori importanti per la messa in sicurezza di una parte del centro storico. Sono iniziati i lavori per la sistemazione della viabilità rurale in località Lacci e Carpino-Chiancone., come pure si sta lavorando per ultimare un altro tronco di viabilità rurale in località Chiusa. Sono state iniziate le procedure di gara per l'appalto dei lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione in Centola e Foria. Per quanto riguarda Foria, sono state avviate le procedure per l'adeguamento e l'ampliamento della rete fognaria. A Foria attualmente sono in corso i lavori per l'adeguamento e la sistemazione di via Montecitorio, Mirabella e per la sistemazione della piazza Casal di mezzo. A San Nicola invece sono in corso i lavori di arredo urbano della piazza. Anche per San Nicola si è dato inizio alle procedure di gara per i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione. Su Sanseverino si sta lavorando per realizzare prossimamente interventi di arredo urbano ed adeguamento della rete fognaria. Come pure è da menzionare un intervento seppur modesto per la messa in sicurezza della strada di accesso al Borgo. In noi c'è grande determinazione ad operare nell'interesse della comunità. L'attività messa in atto sicuramente consentirà, prossimamente, altre realizzazioni di grande utilità pubblica.

Il vicesindaco di Centola, dr. Vincenzo Sansone

DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE

14-1-04	Anticipazione di cassa
14-1-04	Vincolo somme, presso tesoreria, per servizi indispensabili
14-1-04	Rimborso spese legali Arc. Giuseppe Caso
14-1-04	Lavori adeg. igienico funzionale plesso scolastico Palinuro
14-1-04	Lavori compl. attr. sportive in Centola, approv. progetto
14-1-04	Viabilità rurale, strada Chiusa, appr. perizia variante.
14-1-04	Assegnazione fondi all'UTC.
14-1-04	Erogazione contributo Istituto Comprensivo di Centola.
14-1-04	Assegnazione fondi responsabili dei servizi
26-1-04	Adeg. spese di gestione istruttoria e notifica atti giudiziari.
26-1-04	Proposta incr. orario settimanale L.S.U. Rullo Maria.
26-1-04	Attr. grado Maresciallo Maggiore a Capurso Vito Rocco.
26-1-04	Proroga servizio assistenza domiciliare anziani
26-1-04	Incarico assistente sociale - Assegnazione fondi.
26-1-04	Appr. fondi aumento orario serv. L.S.U. sig. Fedullo A.
26-1-04	Erogazione contributi assistenza sociale.
2-2-04	Dir. uff. Demanio marittimo elenco richieste aree.
16-2-04	Assegnazione fondi Uff. Turismo per Carnevale 2004.
16-2-04	Completamento impianto sportivo in Centola
16-2-04	Assegnazione fondi uff. Economato.
16-2-04	Dir. U.T.C. nomina RUP sist. depurativo comuni Centola, Camerota, Pisciotta, Bacino Valle del Lambro.
20-2-04	Strumento di intervento per l'apparato distributivo
23-2-04	Appr. schede tecniche sistema depurativo comuni di Centola, Camerota, Pisciotta e bacino valle del Lambro.
25-2-04	Conferma aliquota addizionale comunale IRPEF.
10-3-04	Aff. incarico legale atto pignor. ACM.(avv. G. Cavaliere)
10-3-04	Retifica deliberazione di GC. n. 36/2004.

UN MEDICO DI CENTOLA AL SERVIZIO DELLA SCIENZA CONTRO I TUMORI

È con grande ammirazione ed orgoglio che dedico questo augurio ad un carissimo amico: il dott. Antonio Pinto. Egli è soprattutto un grande medico, che ha fatto della sua professione una "passione di vita", dedicata alla ricerca al fine di combattere i tumori. I suoi studi sull'uso della fenformina hanno ottenuto risultati concreti (v. diverse pubblicazioni sulla rivista "Scuola medica salernitana". Qui di seguito mostriamo la testata di una sua pubblicazione, avvenuta su "Life Sciences" nel 2003 presso l'Università di Catania e disponibile in internet sul sito www.sciencedirect.com **Aniello Cuomo**



Available online at www.sciencedirect.com

SCIENCE @ DIRECT®

Life Sciences 74 (2003) 643-650

Life Sciences

www.elsevier.com/locate/lifebs

Effects of phenformin on the proliferation of human tumor cell lines

Filippo Carnici^{a,b}, Mariangela Chisari^b, Giuseppina Frasca^b, Sarnina Chiechio^c, Salvatore Salomone^d, Antonio Pinto^a, Maria Angela Sortino^{b,*}, Alfredo Bianchi^d

^aDepartment of Pharmaceutical Sciences, University of Catania, Catania, Italy

^bDepartment of Experimental and Clinical Pharmacology, University of Catania, Italy

^cLife Sciences Division, IIT/27 Catania, Italy

^dDepartment of Pharmaceutical Sciences, University of Salerno, Salerno, Italy

*M.E. Local Health Board, Salerno, Italy

Received 23 March 2003; accepted 9 July 2003

CAMEROTA

Il Comune gestirà i servizi culturali mediante associazione

Il primo passo è stato fatto con la modifica statutaria dell'Ente che ha previsto questa possibilità adeguando il proprio strumento organizzativo alle norme del T.U. degli Enti Locali. L'Assessore alla Programmazione, Dr Antonio Romano, ha evidenziato le valenze di tale scelta ed il percorso formale da seguire per giungere velocemente all'obiettivo. Si riporta integralmente la relazione presentata sull'argomento al Consiglio Comunale del 17/03/2004.

1. Profili generali La gestione dei servizi culturali mediante associazioni è senza dubbio una delle forme più innovative tra quelle proposte dalla riforma dei servizi pubblici locali delineata dall'art. 35 della legge n. 448/2001. L'affidamento diretto ad Associazioni costituite o partecipate da Enti locali di servizi culturali, sportivi e del tempo libero si configura come percorso ideale per gestire, con la massima ottimizzazione delle risorse a disposizione, complessi di servizi anche molto articolati. Le possibilità organizzative offerte dall'articolo 113-bis del decreto legislativo n. 267/2000 sono assai varie, in quanto consentono agli Enti Locali di costituire associazioni non solo ai sensi dell'articolo 12 del Codice Civile, ma anche secondo le previsioni dell'art. 36 dello stesso "corpus normativo", quindi come organismi associativi estremamente flessibili. Qualora l'Amministrazione Locale decida di costituire un'associazione riconosciuta, questa acquista la personalità giuridica mediante il riconoscimento, formalizzato nella rispetto del Codice Civile e della normativa vigente, ferma restando la costituzione con atto pubblico. La struttura essenziale dello statuto dell'associazione riconosciuta, indicata dall'articolo 16 del Codice Civile, richiede come elementi di assetto rilevanti la denominazione, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede, nonché delle norme sull'ordinamento e sull'amministrazione. Altrettanto importanti sono le disposizioni di definizione dei diritti e degli obblighi degli associati, anche con riferimento alla percorso per la loro ammissione. Anche la vita dell'Assemblea delle Associazioni riconosciute è specificamente disciplinata dal Codice Civile, in particolare dall'articolo 20. Risulta di tutta evidenza come la scelta di costituire una simile persona giuridica rappresenti per l'Amministrazione Locale la traduzione della volontà di definire un soggetto "potenziale gestore di servizi pubblici locali" con una struttura solida e con una sostanziale configurazione organizzativa. Le Associazioni non riconosciute si presentano invece come organismi con un quadro organizzativo e di rapporti molto differente, molto più flessibile, molto più adattabile a contesti con forti variabili, come appunto il sistema culturale locale. La costituzione di un'Associazione non riconosciuta per la gestione di servizi culturali ai sensi dell'articolo 113-bis del decreto legislativo n. 267/2000 si presenta per le Amministrazioni Locali come un percorso facilitato, che conduce all'attivazione di un organismo in grado di operare nel particolare settore dei servizi culturali con la massima efficacia. Per entrambi i modelli di Associazioni l'Ente di riferimento è chiamato a individuare le macro categorie di soci che di esse possono fare parte. Deve ritenersi che a simili organismi possano associarsi sia le persone fisiche sia le persone giuridiche, e tra queste ultime possono entrare a far parte dell'associazione per la gestione di servizi culturali sia soggetti pubblici sia soggetti privati. Tale quadro di apertura, se per un verso rappresenta uno dei profili di maggiore criticità per il funzionamento delle Associazioni, dall'altro costituisce garanzia di vitalità e di capacità delle stesse di risultare soggetti protagonisti delle dinamiche del sistema culturale locale. Il riconoscimento di un ruolo particolare all'Ente Locale che ha costituito l'Associazione può peraltro essere previsto nell'ambito di garanzie statutarie che ne definiscano un ruolo forte nell'organo

esecutivo. La formalizzazione della strategia per la "privatizzazione mediante associazioni" dei servizi culturali si inserisce in un quadro di operazioni assai complesso, il quale prevede a almeno tre fasi di sviluppo: a) l'analisi di fattibilità del processo di privatizzazione, con evidenziazione dei vantaggi economici e delle possibili problematiche gestionali; b) l'esatta qualificazione dei servizi culturali da affidare e la precisa configurazione della soggetto deputato a gestirli; c) l'attivazione dell'Associazione e la formalizzazione dell'affidamento dei servizi culturali, con conseguente stipulazione del contratto di servizio. A fronte della costituzione del soggetto associativo potenziale "gestore" dei servizi culturali, l'Amministrazione Locale deve, infatti, individuare e qualificare gli stessi, correlare alla loro gestione adeguate valutazioni economiche e "concretizzare" il modello gestionale mediante l'affidamento diretto, consentito dallo stesso art. 113-bis del d.lgs. n. 267/2000. In questo contesto di sviluppo, lo statuto costituisce a tutti gli effetti il quadro di riferimento per la vita dell'Associazione e per l'esatta delineazione delle sue potenzialità in relazione alla gestione dei servizi affidati. La sua approvazione costituisce il presupposto per lo sviluppo del successivo percorso di formalizzazione delle strategie inerenti i particolari servizi. L'oggetto dello statuto di una simile Associazione può, infatti, delineare un "approccio" in prospettiva molto ampio, riferibile in generale all'intervento nella promozione e nella gestione del sistema culturale locale, con articolazione di un quadro di attività (anche potenziali) molto ampio (gestione di servizi socio-culturali, organizzazione di iniziative, gestione di servizi per la fruizione di beni culturali, ecc.). Con la deliberazione di affidamento si giunge invece a definire il ruolo effettivo dell'Associazione e l'esatto contesto in cui essa andrà a operare, tenendo conto che già nella fase preliminare sono stati qualificati i servizi culturali da sottoporre a gestione privatizzata e sono state delineate le caratteristiche dei soggetti impegnati nel sistema.

Proprio la relazione tra l'Amministrazione e l'Associazione chiamata a gestire i servizi culturali costituisce il dato operativo più delicato, a fronte della necessaria proposizione, da parte della prima, di obiettivi rilevanti, condivisibili e, soprattutto, attuabili da parte della seconda. L'obbligatoria configurazione delle relazioni tra Ente regolatore - Associazione gestrice con un contratto di servizio viene ad essere dettata in modo altrettanto netto quanto la disciplina dell'affidamento diretto, poiché deve reputarsi senza dubbio come applicabile il comma 5 dell'art. 113-bis anche all'ambito dei servizi culturali. Tuttavia il contratto di servizio costituisce strumento "di opportunità", in quanto consente all'Amministrazione di definire: a) le condizioni di gestione dei servizi; b) i possibili spazi di sviluppo dei servizi da parte dell'Associazione (con riferimento alle aree di complementarietà a quelli individuati come base del rapporto); c) il proprio ruolo di "soggetto regolatore"; d) i profili economici, tariffari e qualitativi riferibili ai servizi culturali affidati all'Associazione.

2. Il "sistema - cultura" a livello locale Il "sistema - cultura" in ambito locale conta sulla presenza di molti attori che operano nello stesso con diversi ruoli. Nel novero rientrano l'Ente Locale referente territoriale, altri Enti Locali, altri soggetti pubblici e soggetti privati con differente configurazione giuridica (soggetti con e senza fini di lucro, soggetti svolgenti attività imprenditoriale, ecc.). Le logiche entro le quali questi attori operano sono principalmente riconducibili a quattro finalità sostanziali: a) la valorizzazione e lo sviluppo, anche con forme di marketing, del "sistema - cultura" stesso; b) la massima fruibilità del patrimonio culturale e delle attività culturali organizzate in ambito territoriale; c) la redditività, sia diretta (ovvero economicamente apprezzabile), sia indiretta (ovvero produttiva di

un impatto sociale sul territorio valutabile); d) la realizzazione delle attività culturali secondo il principio di sussidiarietà.

3. Lo statuto dell'Associazione La definizione dello statuto dell'Associazione deputata a gestire servizi culturali deve enucleare una serie di elementi chiave: a) la definizione del ruolo dell'Ente Locale rispetto all'Associazione stessa; b) la configurazione delle categorie di soci, con designazione delle differenti se di ruoli e di interventi; c) la definizione dei presupposti formale per la partecipazione rilevante dell'Ente Locale all'organo esecutivo dell'Associazione, con una configurazione della sua capacità di intervento rispetto all'organo con poteri decisionali; d) la qualificazione delle risorse sulle quali l'Associazione farà conto per sviluppare la sua attività, stante la necessità di una classificazione molto ampia, complessiva dei contributi dei soci, delle erogazioni liberali, dei contributi di alta natura, delle sponsorizzazioni, delle entrate da attività varie. L'utilizzo di risorse pubbliche e private comporta anche la definizione di sistemi e di logiche di controllo sulla gestione delle stesse da parte dell'Associazione, anche con determinazione di criteri di gestione del bilancio.

4. La partecipazione dell'Ente Locale a Associazioni potenzialmente affidatarie della gestione di servizi culturali Risulta evidente come la complessità di rapporti esistente nel sistema culturale locale debba essere formalizzata con scelte che consentano all'Ente Locale di operare con la massima flessibilità nel particolare contesto. La strategia può prevedere quindi la definizione di nuovi rapporti associativi coinvolgenti l'Ente Locale, per i quali è tuttavia necessaria la formazione e la pubblicazione di un avviso con il quale si richiede alle associazioni presenti sul territorio di rappresentare la disponibilità a garantire al soggetto pubblico una partecipazione qualificata nella propria struttura associativa.

5. Il processo per la costituzione di Associazioni per la gestione di servizi culturali: elementi di sintesi Gli elementi rappresentati nel processo di sviluppo del sistema culturale attraverso l'affidamento dei servizi a Associazioni costituite o partecipate dall'Ente Locale può essere sintetizzato in alcuni semplici punti. Il primo passaggio è determinato nella definizione delle strategie del Comune in relazione alla gestione dei servizi culturali. L'individuazione della forma di gestione con l'Associazione comporta la delineazione sostanziale della stessa attraverso l'approvazione dello statuto, l'individuazione dei soci fondatori, la formalizzazione dell'atto costitutivo. A questa fase segue necessariamente l'attivazione dell'associazione sotto il profilo operativo nel sistema culturale locale. Il consolidamento del ruolo dell'Associazione nel sistema comporta poi l'affidamento dei servizi culturali dell'Ente Locale, con provvedimento che definisce contestualmente il contratto di servizio. Il valore del servizio culturale (importante ai fini della corretta impostazione delle strategie di "privatizzazione") viene ad essere determinato con riferimento a un'analisi ponderata nella quale entrano in gioco: a) le componenti di costo desumibili del quadro gestionale; b) le entrate potenziali, quali i ricavi da vendita dei biglietti, le tariffe, i ricavi dalla vendita di gadget (merchandising); c) le entrate indicibili, quali sponsorizzazioni, liberalità, contributi di soggetti pubblici e privati. Questi elementi costituiscono il fondamento per la definizione di un budget di spesa complessivo, al quale deve attenersi il soggetto gestore (l'Associazione) per la definizione del proprio budget economico e rispetto al quale Amministrazione e soggetto gestore sono chiamati a delineare e sperimentare il quadro tariffario applicabile ai servizi.

L'Assessore alla Programmazione
del Comune di Camerota
Dr Antonio Romano

PISCIOTTA - CAPRIOLI

L'Associazione Artisti Cilentani Associati ed Aniello De Vita ambasciatori di cultura in U.S.A

La canzone cilentana ed il suo più autorevole esponente Aniello De Vita, medico-cantautore originario di Moio della Civitella, saranno ambasciatori di cultura in terra americana, testimoni di un territorio che ricerca e valorizza con convinzione le proprie origini attraverso la musica e i propri suoni. Dal 19 al 28 marzo, a seguito del gemellaggio tra la Comunità Montana Lambro e Mingardo e la Sister City di Hazleton, un nutrito gruppo di Musicisti aderenti all'Associazione Artisti Cilentani sarà protagonista della prima tournée della canzone cilentana d'autore in U.S.A., con esibizioni in teatri, università e televisioni dello Stato di Pennsylvania. La tournée americana di Aniello De Vita giunge all'apice di un crescente interesse verso la nuova musica cilentana che, per merito di manifestazioni quali la Rassegna della Canzone Cilentana di Novi Velia, si sta affermando ad alti livelli di popolarità e maturità artistica. Il dott. De Vita sarà accompagnato da una band di grande esperienza ed interessanti individualità composta dal bravo chitarrista Angelo Loia, il poliedrico fisarmonicista Francesco Citera, il percussionista Dennis Citera, il

contrabbassista Cosimo Lingardo con il coordinamento artistico del flautista Mauro Navarra, arrangiatore dello splendido album "Vico Noce", che tanto entusiasmo ha suscitato negli ascoltatori di oltreoceano. Un tocco di classe e di dolcezza sarà la presentazione dello spettacolo in lingua inglese da parte della brava cantante Alina Di Polito. reduce dalla tournée sulla nave Costa Fortuna nuova ammiraglia della compagnia. Lo spettacolo musicale, cui saranno associati video e foto del Cilento, sarà intervallato da toccanti momenti di poesia dialettale declamata dalla viva voce dell'autore ing. Giuseppe De Vita, già noto oltreoceano per la veridicità dei suoi versi. La tournée, realizzata con il contributo determinante della Comunità Montana Lambro e Mingardo, dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, della Provincia di Salerno, è un momento di promozione turistico-culturale importante per il territorio e, attraverso la propria musica, la sua poetica e i suoi artisti, può essere un segnale nuovo delle ambizioni di una terra che sta finalmente prendendo coscienza delle sue inesprese potenzialità.

Mauro Navarro

STORIA DI CAPRIOLI - IV PUNTATA
Negli anni '70, quando al comune di Pisciotta era sindaco don Aniello Marsicano, fu dato incarico all'arch. Morrica di pianificare il territorio del Comune in base al piano regolatore. Per Caprioli si stabilì in tutti i rioni di dare la possibilità a tutti di modificare la propria abitazione secondo le esigenze familiari ed anche di creare un nuovo appartamento eventualmente da affittare in estate. Questo era il nostro pensiero: che dopo cinque anni ogni cittadino potesse modificare secondo le proprie esigenze, per non creare speculazione edilizia commerciale a favore solo di qualcuno. Ma la minoranza comunale di allora presentò una sottoscrizione firmata da buona parte dei cittadini di Caprioli, in cui si affermava che quel piano regolatore non andava bene perché prevedeva che si costruissero dei casermoni come quelli che in effetti si stanno facendo adesso. L'hanno fatto con il cimitero e l'hanno ripetuto con lo sviluppo del paese. Anche non volendo adottare quel piano, io avrei preferito che si costruissero solo villette e non l'insediamento selvaggio che è stato fatto in seguito. Ora, la domanda che faccio a me stesso ed ai miei concittadini è questa: che cosa abbiamo avuto da questo grande piano regolatore dopo una così lunga attesa? Vi rehdete conto che i turisti verranno solo nel mese di agosto a bagharsi nel nostro mare portandosi da casa perfino la carta igienica? Mentere noi avremmo voluto che gli abitanti locali avessero costruito una seconda casa per poterla affittare in estate, facendo così in modo che il paese restasse di nostra proprietà. Il resto della storia alla prossima puntata. **Guido Montuori - Ex assessore del comune di Pisciotta**

VIBONATI - VILLAMMARE

La Pro Loco istituisce la banca dati delle seconde case ed offre fiorere agli abitanti del centro storico di Vibonati

Vibonati 3/3/2004. Si comunica ai proprietari di seconde case, i quali affittano le abitazioni nel periodo estivo, che la Pro Loco, muovendosi nella direzione di un progressivo allungamento della stagione vacanziera, intende realizzare un portale web contenente una banca dati di tutti gli alloggi, a cui i turisti possano quotidianamente attingere per avere informazioni più complete sulla disponibilità abitativa del territorio comunale. Chiunque voglia aderire all'iniziativa può telefonare al 338-4498890. I dati saranno trattati nel pieno rispetto della legge 675/96 sulla tutela della privacy. *Il Presidente Carlo Faraco*

AVVISO PUBBLICO
Vibonati, 18/3/2004. Questa associazione intende fornire gratuitamente a tutti i cittadini di Vibonati, che abitano nel centro storico, ed a quelli della frazione Villammare, residenti in Corso Italia, una fioriera da applicare sui muri delle proprie case. L'obiettivo è quello di abbellire ancor di più il nostro paese. A tal proposito la Pro Loco chiede a tutte le persone interessate di dare la propria disponibilità, con l'impegno di curare costantemente le piantine in dotazione, rivolgendosi al presidente CARLO FARACO (tel. 338-9681032)

oppure ai consiglieri GIOVANNI SCOGNAMIGLIO, GIANLUCA DIELI, FRANCESCO PUGLIESE LA CORTE e LUIGI BRUSCO. Inoltre, in occasione della festa della Liberazione del prossimo 25 aprile, la P.L. organizza una sfilata per le vie di Vibonati e di Villammare, con banda musicale. Si pregano vivamente i cittadini di voler partecipare numerosi all'iniziativa, esponendo alle finestre delle proprie abitazioni il Tricolore



SITI INTERNET-GRAFICA-DEPLIANTS
PUBBLICITA'-FOTOGRAFIA DIGITALE



Rivenditore ufficiale Chicco
via Santa Maria - Palinuro
tel. 0974 931821

ASSICURAZIONI

MOTO-AUTO-MOTOCICLI

RICIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO

PHOTO GUIDO
PALINURO

SAN GIOVANNI A PIRO

LE OPERE PUBBLICHE SUL TERRITORIO COMUNALE

Il Sindaco di San Giovanni a Piro, Felice Palazzo, ci ha fatto pervenire, tramite l'assessore Carmen Luisa Marotta, l'elenco delle opere pubbliche realizzate o in corso di realizzazione nel territorio comunale. Pubblichiamo volentieri questi dati, perché, al di là dell'aridità dei numeri, essi confermano come, attraverso una sana gestione politica, sia possibile armonizzare gli interessi dei cittadini e quelli del turismo, per lo sviluppo ed il benessere del territorio. *La Redazione di HERMES*

OPERA	IMPORTO	NOTE
1 Rete fognaria alla fraz. Scario - località Giardino	39.981,78 €	Lavori eseguiti dalla ditta Raso Maria Annunziata
2 Rete fognante alla fraz. Bosco - località Capolomonte	10.444,09 €	Lavori eseguiti dalla ditta Lupo Giovann
3 Reti fognarie ed oper di regimentazione e sistemazione al capoluogo (via P.Pacifica-via Nazionale)	35.685,43 €	Lavori appaltati alla ditta Raso Maria Annunziata (in corso di esecuzione)
4 Realizzazione impianti ricreativi-sportivi ed opere complementari per l'edificio della Scuola Media nel capoluogo (campo polivalente)	40.904,44 €	Lavori appaltati alla ditta Martucciello Luca (in corso di esecuzione)
5 Costruzione reti fognarie ed opere di regimentazione e sistemazione al capoluogo (piazza Europa - via Nazionale)	50.000,00 €	Lavori affidati alla ditta Raso Maria Annunziata
6 Adeguamento impianto di pubblica illuminazione	191.000,00 €	Lavori appaltati alla ditta Greco Antonio
7 Completamento asilo nido - 3° lotto	193.500,00 €	Lavori appaltati alla ditta Martucciello Carlo
8 Sistemazione vecchia strada comunale Bosco-Camerota (loc.Iacine)	75.000,00 €	Lavori appaltati alla ditta Ferraro Pasquale
9 Lavori di ampliamento cimitero capoluogo	146.500,00 €	Lav. app. ditta Ferraro Pasquale (in corso di esecuzione)
10 Realizzazione loculi e ossari cimitero Scario	82.633,10 €	Lav. app. ditta CA.TA Costruzioni (in corso di ultimazione)
11 Lavori completamento Scuola Media capoluogo (intonaco esterno)	33.569,70 €	Lavori eseguiti dalla ditta CA.TA Costruzioni
12 Interventi sulla viabilità e arredo urbano	321.236,19 €	Lav. eseguiti dalla ditta Visco Daniele e Raffaele
13 Rete idrica e fognante località Altieri	49.231,51 €	Lavori eseguiti dalla ditta Lupo Giovanni
14 Manutenzione e restauro campanile Immacolata alla fraz. Scario	25.822,83 €	Lavori da appaltare
15 Man. e messa in sicurezza edif. scolastico (Scuola Media) capoluogo	57.300,00 €	Lavori da appaltare
16 Adeguamento strutturale Scuola Materna fraz. Bosco	120.000,00 €	Lavori da appaltare
17 Realizzazione palestra località Scurone	290.000,00 €	Finanziamento L.R. 42/79
18 Adeguamento funzionale campo sportivo capoluogo	200.712,96 €	Finanziamento L.R. 42/79. Lavori da appaltare
19 Scala antiincendio Scuola Elementare fraz. Scario	18.075,99 €	Lavori eseguiti dalla ditta Martucciello Luca
20 Bonifica dei siti contaminati da amianto	61.974,83 €	Lavori eseguiti dalla ditta Ecotech
21 Campo calcio a 5 alla fraz. Bosco - opere complementari (illuminazione)	17.127,06 €	In attesa di nulla osta della Regione
22 Opere viabilità comunale - lungomare Scario - 1° stralcio	348.224,54 €	Lavori da appaltare L.R. 51/78
23 Recupero e valorizzazione del centro abitato alla fraz. Scario (riqualificazione della viabilità e dell'arredo urbano)	1.032.913,80 €	P.O.R. Campania 2000/2006
24 Razionalizzazione fognature comunali	4.043.857,52 €	P.O.R. Campania 2000/2006
25 Bonifica discarica R.S.U.	199.236,00 €	P.O.R. Campania (preliminare)
26 Sistemazione strada rurale Palazzone	309.736,89 €	P.O.R. Campania (preliminare)
27 Sistemazione strada rurale Altieri	175.483,48 €	P.O.R. Campania (preliminare)
28 Sistemazione strada rurale Cesareto	308.799,47 €	P.O.R. Campania (preliminare)
29 Messa in conformità porto di Scario	774.685,35 €	P.O.R. Campania (da appaltare)
30 Depuratore frazione Scario	497.087,94 €	Finanziamento L.R. 51/78
31 Realizzazione Casa di cultura dedicata al maestro José Ortega	258.228,45 €	Opera da appaltare all'Ente Parco N.C.V.D.
32 Adeguamento impianto di pubblica illuminazione	47.422,06 €	In attesa di nulla osta della Regione
33 Recupero e riqualificazione Cenobio Basiliano	1.700.432,63 €	PIT Parco
34 Realizzazione monumento ai Caduti	55.937,45 €	Lavori eseguiti dalla ditta Paladino Gerardo
35 Consolidamento e restauro campanile chiesa di S.Gaetano		Presentata richiesta alla Regione
36 Illuminazione località Barbarola		Realizzato
37 Asfalto via Marrazzo		Realizzato
38 Provincializzazione strada Palazzone		
39 Svincolo Bosco-superstrada		

D I F E N D I A M O L A N O S T R A S A L U T E !

Il Dipartimento Materno Infantile dell'ASL/SA 3 ha avviato da tempo un programma di screening per prevenire i tumori del collo dell'utero e della mammella. IL PAP TEST è offerto GRATUITAMENTE ogni 3 anni a tutte le donne fra i 25 e i 64 anni. LA MAMMOGRAFIA è offerta GRATUITAMENTE ogni 2 anni a tutte le donne fra i 45 e i 69 anni. Poiché riteniamo che compito dell'amministratore sia anche quello di occuparsi della salute dei cittadini, il Comune di San Giovanni a Piro ha dato vita ad una campagna di divulgazione per la promozione dei programmi di screening volti alla prevenzione dei tumori del collo dell'utero e della mammella. A tale scopo sono stati organizzati dal Comune di San Giovanni a Piro e con la collaborazione dello SPI - CGIL di Sapri, una serie di riunioni con gli operatori del consultorio familiare dell'ASL SA/3 di Sapri, dove le donne hanno la possibilità di incontrare i medici, direttamente sul territorio, per approfondire il tema della prevenzione in generale, quindi non solo della prevenzione del cancro della mammella e

dell'utero, ma anche della prevenzione del cancro al colon, per il quale l'ASL predispone i mezzi necessari. In questi incontri viene anche trattato e quindi divulgato il programma europeo per la vaccinazione dei bambini, che a breve partirà nelle scuole materne ed elementari e successivamente nelle scuole medie inferiori. Tutti sono dunque invitati a queste assemblee che si stanno tenendo nel Comune di San Giovanni a Piro e nelle sue frazioni di Scario e di Bosco. Per vincere la battaglia contro i tumori bisogna prevenirli! Il cancro al seno è la principale causa di morte nelle donne tra i 35 e 54 anni e di morte per tumore nell'universo femminile. In Europa le donne che si ammalano ogni anno oggi sono più di 300.000. In Italia ogni anno questo male colpisce più di 31.000 donne e fa più di 11.000 vittime, molte più del secondo cancro più comune, quello del colon, che colpisce 18.000 donne l'anno con 9.000 vittime. In Italia in dieci anni la mortalità per tumore al seno è salita del 15%. I dati forniti dalla Lega Tumori di Roma sono preoccupanti, specie se

confrontati con quelli di paesi come gli USA, dove le vittime sono diminuite di oltre il 5%. Il motivo? La scarsa partecipazione delle donne italiane alle scadenze che ritmano i controlli diagnostici, mammografia in testa, essenziali per scoprire il tumore in tempo utile. Le stesse considerazioni valgono per il cancro al collo dell'utero. Il pap test ha permesso di individuare un numero crescente di lesioni non ancora maligne, ma che, lasciate alla loro evoluzione naturale, darebbero origine ad un cancro. Asportarle subito significa prevenire questa eventualità. Per questi motivi, per una migliore prevenzione è necessario partecipare ai programmi di screening. Per screening si intende "un complesso di prestazioni che la struttura sanitaria pubblica offre attivamente ad una popolazione apparentemente sana con fini di prevenzione". Il segreto della lotta ai tumori è nella diagnosi precoce: partecipiamo allo screening!

Carmen Luisa Marotta
Assessore del Comune di San Giovanni a Piro